

Rassegna stampa del

19 Aprile 2015



Adempimenti. All'elenco tradizionale sono state aggiunte due integrazioni per gli stati fisici

Entro il 30 aprile la presentazione del Mud

Paola Ficco

Scade giovedì 30 aprile il termine entro il quale presentare il Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) alle competenti Camere di commercio per i rifiuti prodotti e gestiti nel 2014 e per le apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) immesse sul mercato nello stesso anno (si veda infografica). Ogni categoria di obbligati trova nel Mud il proprio modello di comunicazione tra le sei disponibili.

Il Mud da presentare quest'anno è oggetto del decreto della presidenza del consiglio

dei ministri del 17 dicembre 2014 che, rispetto al precedente modello (Dpcm 12 dicembre 2013), presenta le seguenti principali novità: «scioppo so e vischioso» e «altro» sono i nuovi stati fisici che, ad imitazione di quanto fa il Sistri, si aggiungono al tradizionale elenco. Il produttore del rifiuto subisce una complicazione; infatti, nelle «Schede Rif», deve specificare la quantità dello stesso rifiuto avviata a recupero e quella avviata a smaltimento. Il gestore del rifiuto, invece, gode di una semplificazione; infatti, quando l'ope-

razione R13 (messa in riserva) o D15 (deposito preliminare) precede altre operazioni di recupero o di smaltimento svolte nello stesso impianto, il relativo campo presente nel «Modulo Mg» non va compilato. I cantieri temporanei e mobili, anche di bonifica devono compilare il «Modulo Re» per comunicare la produzione di rifiuti avvenuta fuori dall'unità locale del dichiarante. I rifiuti di imballaggio possono essere indicati con il codice 150 con il 20. Il Mud prende così atto di un grave errore indotto da quelli contenuti

nelle autorizzazioni.

Per quanto complesso e laborioso il Mud si conferma (come i registri e i formulari) un punto fermo nella tracciabilità dei rifiuti, nonostante il disordine che il Sistri, nonostante il suo dichiarato fine, era riuscito a indurre addirittura sotto il profilo sanzionatorio. Va ricordato che l'articolo 11 del decreto legge n. 101/2013 (poi convertito dalla legge 125/2013) ha modificato l'ambito di applicazione del Sistri e previsto nuovi termini per l'adesione dei nuovi obbligati. Quindi, fino alla piena operatività del Sistri, il Mud dovrà essere presentato sia dai soggetti non obbligati ad aderire al Sistri sia da quelli obbligati (si veda anche la Circolare del ministero dell'Ambiente n. 1/2013 sul Sistri). Nel dettaglio, destinataria del Mud è la Cciaa della provincia ove ha sede l'unità locale cui è riferita la dichiarazione.

Va presentato un Mud per ogni unità locale; l'invio è esclusivamente telematico tranne i casi indicati nello schema. Le dichiarazioni telematiche sono soggette al pagamento di un diritto di segreteria pari a 10 euro per ogni unità locale dichiarante. Il diritto sale a 15 euro per le dichiarazioni cartacee. Solo per la Comunicazione Aee non sono previsti diritti di segreteria. Per la trasmissione telematica i dichiaranti devono possedere un dispositivo contenente un certificato di firma digitale (Smart Card o Carta nazionale dei Servizi o Business Key). Se nel 2014, non sono state effettuate attività per le quali è prevista la comunicazione, non occorre presentare un Mud in bianco.

Va ricordato infine che i professionisti che producono rifiuti pericolosi assolvono all'obbligo conservando, in ordine cronologico, copia dei formulari per il trasporto (Legge 29/2006, articolo 11).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO DI ASSESSORE E TECNICI

Sicurezza a Cisternazzi anche il Comune in campo



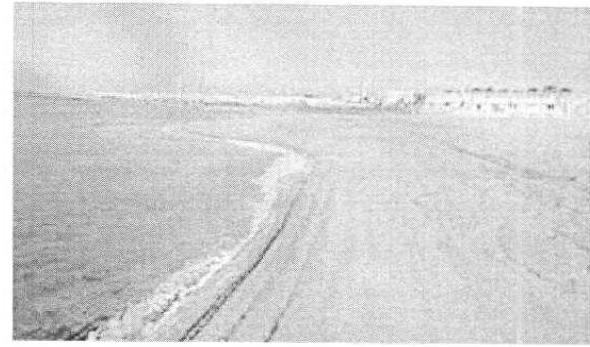
Nuovi cordoli e rotatorie, ma anche moderni sistemi di controllo già previsti nel piano triennale

Dopo i controlli e le multe della Polstrada, anche il Comune risponde ai residenti nella zona di contrada Cisternazzi che hanno chiesto interventi utili a migliorare la sicurezza stradale nell'area: l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo (foto), accompagnato dal responsabile del servizio viabilità Franco Paparazzo e dal dirigente del V settore, Michele Scarpulla, ha effettuato un sopralluogo nella zona. "In particolare - dice Corallo - abbiamo verificato la fattibilità di alcune soluzioni già previste a livello progettuale, intervento peraltro possibile per il fatto che il tratto stradale in questione è stato ormai consegnato al Comune dalla ex Provincia regionale. Gli interventi riguarderebbero la sistemazione dei cordoli stradali in entrambe le direzioni di marcia e la realizzazione di due rotatorie, in particolare quella che favorirà un più agevole ingresso nella rampa d'accesso alla SS 514, per un miglioramento dell'accesso e della viabilità in tutta la zona. Tali opere potranno essere realizzate attraverso le risorse dedicate alla viabilità e già inserite nel programma triennale delle opere pubbliche, in tempi ragionevolmente rapidi". Il vicesindaco Iannucci ha spiegato di avere attivato una serie di controlli, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, per migliorare la circolazione veicolare e la tutela della sicurezza stradale".

MICHELE FARINACCIO

IL DRAGAGGIO A MARINA

Da giorni una chiatta sgombera l'ingresso del porto e «allarga» l'arenile. L'allarmismo di Laporta, critico con il Comune, e le attente verifiche già effettuate senza problemi



Sabbie nere ma controllate

Consigliere chiede lumi all'amministrazione, ma i lavori procedono secondo le norme

PIÙ GRANDE a. l. m) Non tutti protestano, come riferisce Laporta. Sono numerosi i residenti e i villeggianti che hanno voluto vederci chiaro e hanno acquisito informazioni sul dragaggio. A molti inoltre piace la "nuova" spiaggia, molto più ampia rispetto al passato. La "sabbia nera", come indicato dal consigliere comunale, non sarebbe altro che sabbia non ossigenata che presto diventerà dorata come il resto della sabbia già presente sull'arenile. E del resto, fanno rilevare alcuni esperti, basta scavare un fosso nella sabbia, e superando i 30 cm, si trova "sabbia nera" proprio come quella estratta dalla draga. I risultati delle analisi porranno fine a qualsiasi dubbio.

ANTONIO LA MONICA

Allarme inquinamento per le spiagge di Marina di Ragusa? A lanciarlo, usando toni decisamente allarmistici, è il consigliere comunale Angelo Laporta di Territorio che, anche in Consiglio comunale, chiede notizie certe sulle operazioni di dragaggio attualmente in corso a Marina di Ragusa. L'obiettivo è infatti quello di prelevare la sabbia nei pressi dell'ingresso del porto, per consentire il passaggio di imbarcazioni con maggiore pescaggio. La sabbia è stata sistemata lungo la spiaggia attigua al porto, quella dove c'è lo chalet Laola, e l'arenile si è molto allargato. Era già accaduto in passato sia quando fu costruito il porto che in un'altra fase di dragaggio dell'importante infrastruttura turistica.

I lavori sono stati regolarmente autorizzati dalla Regione, ma Laporta si lamenta con l'amministrazione comunale. "Il problema principale - afferma Laporta - ha a che vedere con la sabbia estratta e poi rimessa lungo il tratto che dal porto procede verso levante sino ad arrivare alla rotonda. Sabbia che ha un colore nero e che al tatto risulta oleosa. Ho chiesto chiarimenti sulla questione all'assessore all'Ambiente Antonio Zanotto anche in considerazione del fatto che le autorizzazioni da parte della Regione e delle autorità marittime già ci sono ma non abbiamo ancora notizia sulle analisi che avrebbero dovuto essere effettuate dall'Arpa attraverso prelievi sui campioni di sabbia nera".

Laporta, anche se non ha in mano le analisi, sostiene che ci sarebbero residui di idrocarburi causati dagli scarichi delle barche e residui di sostanze organiche

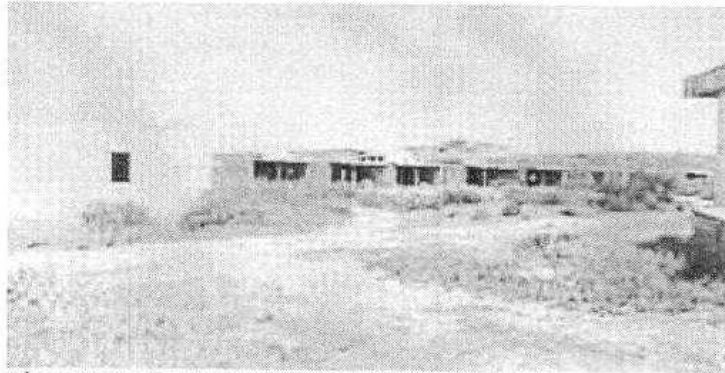
e ha dunque chiesto all'amministrazione di sapere se tale vicenda possa "creare problemi sanitari ai bagnanti che già in queste giornate di sole hanno cominciato a farsi vedere. L'assessore Zanotto mi ha risposto che stanno richiedendo l'esito delle analisi all'Arpa. Quindi, dopo già alcuni giorni in cui si sta effettuando il dragaggio, il Comune non è in grado di dire se è tutto a norma. In maniera arrogante e pretestuosa mi ha risposto, poi, l'assessore Salvatore Martorana, con delega alla Sanità, il quale ha ribadito che sono in attesa di queste risposte da par-

te dell'Arpa. Ma non bisognava intervenire subito verificando le autorizzazioni prima che le operazioni di dragaggio iniziassero? Ancora una volta, questa amministrazione dà vita a un modo di fare incomprensibile. In queste ore numerosi bagnanti saranno in spiaggia a Marina e troveranno sabbia nera senza sapere se la stessa può causare problemi sanitari".

Fin qui Laporta. Da parte del Comune non è arrivata alcuna risposta ufficiale. Ma va chiarito che le analisi sono state già effettuate sulle aree prima di richie-

dere l'autorizzazione. La prassi prevede infatti l'esecuzione di numerose campionature e solo dopo, potendo contare sulla relazione di biologi e geologi, si presenta la richiesta di autorizzazione che appunto la Regione ha rilasciato. È stata infatti istruita la pratica e l'ok è arrivato dopo aver constatato che i parametri sono corretti. Durante l'esecuzione dei lavori vengono realizzate le nuove campionature che vengono anch'esse analizzate presso laboratori specializzati e i risultati vengono trasmessi successivamente alla Regione.

LE VILLETTE ABBANDONATE DI PASSO MARINARO



CIÒ CHE RIMANE DELLE VILLETTE ABBANDONATE DI PASSO MARINARO

Lab 2.0: «Liberiamo Randello da quell'ecomostro in rovina»

L'associazione Passo Marinaro e il laboratorio politico Duepuntozero (che fa capo a Sonia Migliore) chiedono a gran voce che l'amministrazione comunale si attivi per procedere alla riqualificazione ambientale. La questione è quella delle villette abusive che sono lungo la fascia costiera tra Randello e Passo Marinaro. Ieri la conferenza stampa (a cui ha partecipato anche il consigliere comunale Manuela Nicita) per contestare l'immobilismo dell'amministrazione Piccitto.

"Abbiamo voluto farvi vedere quello che doveva diventare un villaggio vacanze - ha raccontato il consigliere Migliore - e invece è un vero e proprio villaggio di ruderi, un villaggio fantasma che è nelle stesse condizioni da circa trent'anni e da occasione di sviluppo economico per il nostro territorio quale voleva essere si è tramutato in un ecomostro. Anche se ogni centimetro quadrato di cemento, qui, è dotato del-

le necessarie concessioni - ha aggiunto - la condizione attuale è inaccettabile. Facendoci portavoce dell'Associazione Passo Marinaro e di tanti altri cittadini, abbiamo deciso di lanciare una sfida all'amministrazione Piccitto presentando un atto di indirizzo perché vorremmo che il sindaco si impegnasse ad emettere una diffida ad adempiere nei confronti della società proprietaria di queste macerie".

La questione appena qualche giorno fa era stata rilanciata da Legambiente, da Fare Verde Vittoria e dal comitato Randello Libera (che ieri ha denunciato anche la presenza di tubi di gomma sulla spiaggia). E su Legambiente la Migliore ha detto: "L'ex assessore Conti, esponente di Legambiente, quando governava non ha fatto nulla. Adesso che è fuori dalla Giunta, Legambiente si muove".

MICHELE BARBAGALLO

«Modifichiamo il Prg e torniamo in Consiglio»

L'appello. Nicosia: «Troviamo un punto comune perché la città vuole il Piano e io voglio lottare affinché lo abbia»

NADIA D'AMATO

La vicenda del Prg di Vittoria potrebbe giungere ad una svolta prima del suo arrivo al Cga. Nei giorni scorsi il Tar di Catania ha accolto il ricorso proposto da 11 consiglieri Pd contro la delibera approvata da 17 consiglieri di opposizione nell'aprile del 2014 i quali hanno annunciato di voler ricorrere al Cga. Le cose potrebbero cambiare.

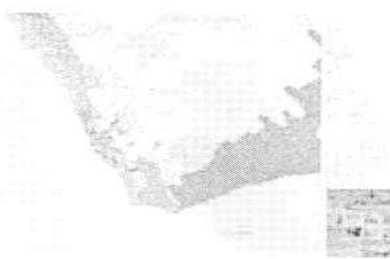
Il sindaco, Giuseppe Nicosia, ha infatti annunciato di voler modificare alcuni aspetti della variante: "La nostra proposta di Prg non è piaciuta ad una parte del Consiglio. Penso che avrebbero potuto dire la loro, ragionare e proporre qualco-

sa che fosse una via mediana fra i nostri desideri di un Prg moderno e più aperto e chi ha una posizione ferma al vecchio, come si fa fra persone di buona volontà. Ricordo che, in aula, notando questa posizione avversa, ho arretrato le nostre posizioni sulle previsioni di perequazione e di possibilità di realizzare le proprie strutture commerciali e turistiche. A quel punto, però, l'opposizione, forte del fatto di essere in quel momento maggioranza, non ha voluto nemmeno discutere né chiarire meglio quello che voleva fare, approvando una delibera che riporta al vecchio Piano, priva di qualunque studio propedeutico e che ha bloccato il lavoro degli uffici (fra l'altro aveva-

no invece approvato i disegni del Prg presentato da noi).

"Una stortura, insomma, che andava corretta. Non hanno sentito ragioni per correggerlo in aula ed alla fine ci si è dovuti rivolgere al Tar di Catania, il quale ha dato ragione ai consiglieri del Pd e ha fatto chiarezza. Ora, se noi insistiamo sulla totalità della nostra proposta di Piano saremmo anche noi delle teste dure e ci andremo, ovviamente, a scontrare con chi ha votato contro. Allora dico: da buoni amministratori e soprattutto guardando all'interesse della città, che vuole e merita un Prg che preveda gli alberghi a mare, troviamo una linea comune.

"Da parte nostra, ci impegniamo a portare nuovamente in Consiglio il Prg, così modificato. Il mio appello è quindi a tutti i consiglieri, fatta eccezione per i bastian contrari a prescindere, di sederci per trovare la soluzione più opportuna, con una versione che non sia quella bocciata dal Tar, ma nemmeno quella dell'Amministrazione che non ha trovato la maggioranza del consenso in aula. Troviamo, però, un punto in comune, perché la città vuole un Prg ed io voglio lottare affinché lo abbia".



Uno dei progetti inseriti nel Piano regolatore generale

INFRASTRUTTURE. La modernizzazione dell'asse Palermo-Catania è nel Documento di economia e finanza



LA GRANDE FERROVIA LAVORI DA AVVIARE

Tra le grandi opere infrastrutturali la modernizzazione della ferrovia Palermo-Catania. I fondi ci sono da due anni, i lavori dovrebbero partire, se tutto va bene, ad ottobre.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

«... I fondi sono sul piatto da due anni, ma i lavori dovrebbero partire, se tutto va bene, ad ottobre. Tra le grandi opere infrastrutturali destinate a cambiare la storia dei trasporti in Sicilia c'è la realizzazione della grande ferrovia Palermo-Catania-Messina. Un'opera che passa alla modernizzazione della tratta Bicoocca-Raddusa. Bicoocca è il nome della principale stazione merci di Catania. Raddusa un centro della provincia di Catania di appena 3 mila abitanti, ma la cui stazione, accoppiata al centro di Agira, nell'Ennese, riveste un'importanza strategica nel sistema dei trasporti. La settimana scorsa l'opera è stata inserita nell'allegato del Documento di economia e finanza, essendo stata considerata una delle 4 opere siciliane ritenute strategiche dal governo nazionale.

Nei giorni in cui la Sicilia sembra realmente spezzata in due, dopo la frana di Scillato che ha portato alla chiusura del viadotto Himera, le ferrovie potrebbero costituire un'alternativa al caos dei trasporti. E invece i binari spesso sono vecchi, i tempi

di collegamento biblici e i lavori procedono a passo di lumaca.

L'assessorato regionale alle Infrastrutture spiega che non c'è nessun ritardo nella realizzazione della tratta Bicoocca-Catenanuova-Raddusa: «È un'opera imponente, abbiamo organizzato due diverse conferenze di servizio e l'iter burocratico negli ultimi due anni ha coinvolto centinaia di attori dei dipartimenti regionali, delle sovrintendenze e dei ministeri. Sarebbe già un bel successo far partire i cantieri in autunno», spiegano i tecnici.

Il finanziamento delle due tratte, Bicoocca-Catenanuova e Catenanuova-Raddusa, ammonta a 739 milioni. Un momento fondamentale del cronoprogramma è stata la firma nel febbraio del 2013, al ministero dei Trasporti, del «contratto istituzionale di sviluppo», il cosiddetto Cis, fra tutti gli attori interessati, per la copertura finanziaria con fondi statali.

Intanto, in attesa di vedere partire i lavori, l'assessorato lancia un appello al ministero, sottolineando che «il finanziamento previsto nel Def per i binari Bicoocca-Catenanuova-Raddusa non è nuovo. I soldi ci erano già stati assegnati due anni fa. Piuttosto - concludono i dirigenti - se si vuole modernizzare la rete ferroviaria siciliana, il ministero deve impegnarsi e trovare 5 miliardi per completare l'intera opera». In po-



che parole si tratta di realizzare anche tratta Raddusa-Fiumetorto. Fiumetorto è il nome della stazione che si trova nell'area industriale di Termini Imerese ed è punto di snodo per le tre direttrici: Palermo-Messina, Palermo-Catania e Paler-

mo-Agrigento.

Servono 5 miliardi. «Si tratta di soldi - dicono all'assessorato - che potrebbero essere spalmati in più tranche, visto che è prevista la realizzazione della ferrovia in più lotti. Avevamo chiesto, nel cosiddetto al-

legato 12, queste risorse, ma nel Def non c'è alcuna traccia. Si parla tanto della mancanza di strade e ferrovie in Sicilia, ma Roma non prevede nuovi finanziamenti».

La macchina burocratica per il tratto Raddusa-Fiumetorto è avvia-

ta: un «comitato di pilotaggio», formato da tecnici della Regione e del ministero, è stato impegnato nello studio di fattibilità, in tutta una serie di analisi di carattere territoriale ed economico, optando per la realizzazione del cosiddetto «corridoio» della linea storica.

La linea ferroviaria completa (da Fiumetorto a Bicoocca) collega la costa tirrenica della Sicilia, poco ad est di Palermo (Fiumetorto), con la costa ionica catanese (Bicoocca), attraversando l'entroterra siciliano e passando dalle città di Caltanissetta ed Enna. È stata una delle prime linee ferroviarie ad essere progettata in Sicilia. La linea al momento è completamente elettrificata, anche se dotata di un unico binario, il che rende il servizio offerto particolarmente lento e poco competitivo nei confronti del trasporto su gomma. La modernizzazione consentirebbe di ovviare a questi inconvenienti. (6/10/12)

AEROPORTO. Le tratte certe riguardano quelle per Torino, Bologna e Venezia, mentre non sono state ancora individuati gli approdi in Francia, Spagna e Germania

Comiso, il «La Torre» cresce: pronti 6 nuovi voli

● Collegamenti con tre città italiane ed altrettante straniere nel bando da 1 milione e 600 mila euro previsto dall'ex Provincia

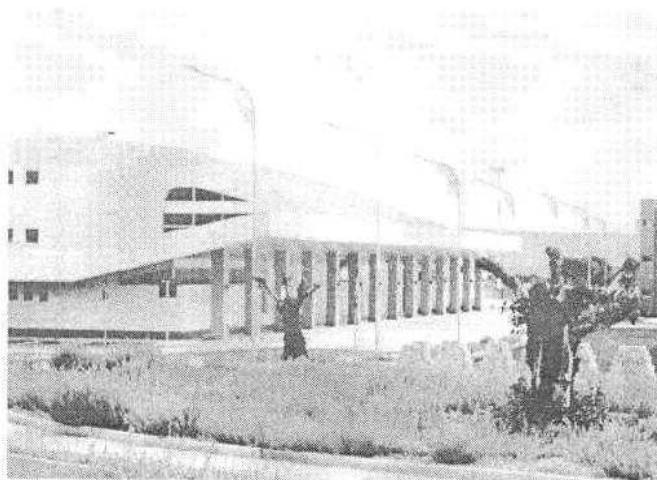
I nuovi voli sono previsti per la «Summer 2016», ma non viene escluso che, nel caso in cui le società fossero disponibili, i collegamenti potrebbero anche cominciare subito.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Si sblocca il bando per gli incentivi nell'aeroporto di Comiso. Tutto pronto, all'ex Provincia, per la pubblicazione del bando che metterà 1,6 milioni a disposizione delle compagnie che vorranno investire su Comiso e portare al «Pio La Torre» i loro aeromobili. Il bando dovrebbe essere pubblicato a breve, dopo un parere che sarà fornito dalla Regione.

Le nuove rotte, inserite nel bando, riguardano tre destinazioni italiane e tre europee. Per l'Italia, si potrà volare da Comiso per Torino, Bologna e Venezia (in alternativa Verona o Treviso); per l'estero sono state chieste una città francese, una spagnola, una tedesca, con l'esclusione



Sei nuovi voli da e per l'aeroporto di Comiso

di Francoforte, già servita da Comiso. Le nuove tratte varranno per la Summer 2016. «Ma una compagnia, se lo volesse, potrebbe partire già prima — spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo —. Siamo convinti che Comiso sia un aeroporto

appetibile».

Sul piatto della bilancia, ci sono due anni di incentivi, messi a disposizione dall'ex Provincia con i fondi ex Insicem, ma la compagnia che si aggiudicherà la rotta dovrà assicurare il proseguimento del servizio, sen-

za incentivi, per almeno altri due anni. L'obiettivo di Soaco, che l'hanno scorso ha fatto volare da Comiso 314.000 passeggeri, è superare, nel 2015, la soglia prevista dal piano industriale, che è di 350.000. Nell'autunno scorso si era persino detto di voler raggiungere quota 500.000. Ma per quest'estate Comiso non avrà nuove rotte. Sono confermate quelle già in programma, ma per Milano si arriverà a quattro voli la settimana.

«Ma avremo molti charter, più dello scorso anno — aggiunge Dibennardo — sabato, ad esempio, sono atterrati quattro charter, tutti da città della Francia, Marsiglia e Parigi». Intanto, il responsabile commerciale di Soaco, Paolo Dierna, è rientrato da Aberdeen, in Scozia, dove ha partecipato alla Routes Europe 2015, fiera europea riservata esclusivamente ad aeroporti e compagnie aeree (circa cento le compagnie presenti, più di 300 aeroporti). Comiso era presente, così come Catania. Dai contatti avviati potrebbero arrivare presto importanti novità. (TTC)

INFRASTRUTTURE. Una sorbona con un motore da 480 cavalli di proprietà dell'ex Provincia creerà un passaggio con una profondità minima di un metro e 60 centimetri

Pozzallo, al via i lavori al porto commerciale

● Gli interventi si sono resi necessari al fine di scavare i fondali dopo che all'imbocco era sorto un «isolotto» di sabbia

Dopo che era sorto l'«isolotto», la sezione locale dell'Ascom aveva protestato in quanto vedeva a rischio l'ormai prossima stagione estiva.

Rosanna Giudice

POZZALLO

Consentire la navigazione in sicurezza al porto commerciale di Pozzallo, con un passaggio di profondità minima di un metro e sessanta centimetri circa. Gli interventi prenderanno il via domani ed a disporli è stata l'ex Provincia, dopo che nel porto di Pozzallo, peraltro per il momento alle prese con i continui sbarchi di immigrati, anche con un vero e proprio «isolotto» venuto a «galla» nelle ultime ore, tanto da suscitare le ire della sezione locale dell'Ascom. L'isolotto di sabbia è venuto fuori nel porto piccolo teatro, poco più di un anno addietro, di lavori di dragaggio, per una spesa di circa 10 mila euro e voluti dai privati



L'«isolotto» sorto all'ingresso del porto commerciale

per salvare la stagione estiva. Adesso, però, il problema si è riproposto, tanto che pescatori e diportisti, con i gestori dei pontili, hanno visto «emergere» un vero e proprio isolotto, segno che in mezzo al canale l'insabbiamento

è ai massimi livelli. «La situazione è ormai disastrosa. L'economia locale rischia gravi danni. Siamo arrivati al punto più critico — afferma il presidente Ascom, Manenti —. Un isolotto di sabbia formato quasi nella zona centrale del ba-

cino, frutto della disattenzione che continua ad imperare e che, in assenza di dragaggio, ha determinato questa grave situazione. Del porto si continua a parlare a tutti i livelli, ma il problema è che mancano i fatti». Per l'Ascom, quindi, una situazione del genere può «arrecare danni all'economia cittadina che si occupa di ricettività».

Domani, quindi, ad effettuare i lavori sarà una sorbona, con un motore da 480 cavalli di proprietà dell'ex Provincia. Verrà scavato il canale per consentire la navigazione in sicurezza. Non si tratta di un vero e proprio dragaggio, ma di uno spostamento della sabbia. Il fenomeno dell'isolotto dovrebbe, così, «scompare» nel giro di un mese circa, lavorando a pieno regime, tranne che nei fine settimana. Si verifica di fatto nelle ore mattutine per poi ricoprirsi di acqua, ma solo pochi centimetri, nel pomeriggio per le correnti che si incanalano nell'imboccatura del porto da diporto. (155)